

# Intelligenza Artificiale Generativa e Legge sul copyright

Aggiornato il 29 settembre 2023

Le innovazioni nel campo dell'intelligenza artificiale (AI) stanno sollevando nuove domande sui principi della legge sul diritto d'autore quali la paternità, la violazione e il fair use si applicheranno ai contenuti creati o utilizzati da AI. I cosiddetti programmi per computer "IA generativa", come [DALL-E](#) di Open AI e [ChatGPT](#) programmi, Stability AI's [Stable Diffusion](#) programma e [il programma omonimo di Midjourney](#) - lo sono in grado di generare nuove immagini, testi e altri contenuti (o "output") in risposta alle richieste testuali (o "input") di un utente. Questi programmi di intelligenza artificiale generativa sono addestrati a generare tali risultati in parte esponendoli a grandi quantità di opere esistenti come scritti, foto, dipinti e altre opere d'arte. Questa sezione legale esplora le questioni sollevate dai tribunali e dal [Copyright Office degli Stati Uniti](#) hanno iniziato a confrontarsi sulla questione se i risultati dell'intelligenza artificiale generativa possano essere protetti da copyright e su come l'intelligenza artificiale generativa potrebbe violare i diritti d'autore su altre opere.

## Diritto d'autore nelle opere create con l'intelligenza artificiale generativa

L'uso diffuso di programmi di intelligenza artificiale generativa solleva la questione di chi, se qualcuno, può detenere il copyright sui contenuti creati utilizzando questi programmi.

### Gli output dell'intelligenza artificiale godono della protezione del copyright?

La questione se la protezione del copyright possa essere concessa o meno agli output dell'intelligenza artificiale, come le immagini create da DALL-E o i testi creati da ChatGPT, probabilmente dipende almeno in parte dal concetto di "paternità". La Costituzione americana [lo autorizza](#) Il Congresso intende "assicurare [e] tempi limitati agli autori. . . il diritto esclusivo alla loro. . . Scritti". Sulla base di questa autorità, la [legge sul copyright](#) offre la protezione del copyright alle "opere originali d'autore". Sebbene la Costituzione e il Copyright Act non definiscano esplicitamente chi (o cosa) possa essere un "autore", lo [riconosce](#) il Copyright Office degli Stati Uniti diritto d'autore solo sulle opere "create da un essere umano". Allo stesso modo i tribunali hanno rifiutato di estendere la protezione del copyright agli autori non umani, ritenendo che [una scimmia](#) che avesse scattato una serie di foto non avesse la legittimazione ad agire in giudizio ai sensi della legge sul copyright; che fosse necessaria una certa creatività umana per proteggere il copyright di un libro presumibilmente ispirato da [esseri celesti](#); e che un [giardino vivente](#) non poteva essere protetto da copyright poiché mancava un autore umano.

Una recente causa legale ha messo in discussione il requisito della paternità umana nel contesto di opere presumibilmente "create" dall'intelligenza artificiale. Nel giugno 2022, Stephen Thaler [ha citato in giudizio](#) il Copyright Office per aver respinto la sua richiesta

**Servizio di ricerca del Congresso**

<https://crsreports.congress.gov>

LSB10922

registrare un'opera d'arte visiva che [rivendica](#) è stato creato "autonomamente" da un programma di intelligenza artificiale chiamato Creativity Machine. Il Dr. Thaler ha sostenuto che la paternità umana non è richiesta dalla legge sul copyright. Il 18 agosto 2023 un tribunale distrettuale federale [ha concesso](#) Sentenza sommaria in favore del Copyright Office. La corte ha ritenuto che "la paternità umana è una parte essenziale di una valida rivendicazione di copyright", argomentando che solo gli autori umani hanno bisogno del copyright come incentivo per creare opere. Il dottor Thaler ha dichiarato che [intende ricorrere in appello](#) la decisione.

Supponendo che un'opera protetta da diritto d'autore richieda un autore umano, le opere create da esseri umani utilizzando l'intelligenza artificiale generativa potrebbero comunque avere diritto alla protezione del diritto d'autore, a seconda della natura del coinvolgimento umano nel processo creativo. Tuttavia, un recente [procedimento sul copyright](#) e la successiva [Guida alla registrazione del copyright](#) indicano che è improbabile che il Copyright Office riesca a trovare la paternità umana richiesta laddove un programma di intelligenza artificiale genera opere in risposta a richieste di testo. Nel settembre 2022, Kris Kashtanova ha registrato un copyright per una graphic novel illustrata con immagini generate da Midjourney in risposta a input di testo. Nell'ottobre 2022, il Copyright Office ha avviato una procedura di cancellazione, [osservando](#) che Kashtanova non aveva rivelato l'uso dell'intelligenza artificiale. Kashtanova [ha risposto](#) sostenendo che le immagini sono state realizzate tramite "un processo creativo e iterativo". Il 21 febbraio 2023, il Copyright Office [ha deciso](#) che le immagini non erano protette da copyright, decidendo che Midjourney, piuttosto che Kashtanova, fosse l'autore del "materiale visivo". Nel marzo 2023, il Copyright Office ha pubblicato una guida [in cui si afferma](#) che, quando l'intelligenza artificiale "determina gli elementi espressivi del suo output, il materiale generato non è il prodotto della paternità umana".

[Alcuni commentatori](#) affermare che alcune opere generate dall'intelligenza artificiale dovrebbero ricevere la protezione del copyright, sostenendo che i programmi di intelligenza artificiale sono come altri strumenti che gli esseri umani hanno utilizzato per creare opere protette da copyright. Ad esempio, la Corte Suprema ha ritenuto sin dal caso [Burrow-Giles Lithographic Co. contro Sarony](#) del 1884 che le fotografie possono avere diritto alla protezione del copyright laddove il fotografo prende decisioni in merito elementi creativi come composizione, arrangiamento e illuminazione. I programmi di intelligenza artificiale generativa potrebbero essere visti come un nuovo strumento analogo alla fotocamera, come [ha sostenuto Kashtanova](#).

Altri [commentatori](#) e il Copyright Office contestano l'analogia con la fotografia e si chiedono se gli utenti dell'intelligenza artificiale esercitino un controllo creativo sufficiente affinché l'intelligenza artificiale possa essere considerata semplicemente uno strumento. Nel caso di Kashtanova, [ha ragionato](#) il Copyright Office che Midjourney non era "uno strumento che [] Kashtanova controllava e guidava per raggiungere la [loro] immagine desiderata" perché "genera immagini in modo imprevedibile". Il Copyright Office invece [ha fatto un confronto](#) l'utente dell'intelligenza artificiale a "un cliente che assume un artista" e fornisce a quell'artista solo "indicazioni generali". La guida dell'ufficio di marzo 2023 [afferma](#) in modo simile che "gli utenti non esercitano il controllo creativo finale su come i sistemi [di intelligenza artificiale generativa] interpretano i suggerimenti e generano materiali". Uno degli avvocati di Kashtanova, invece, [sostiene](#) che il Copyright Act non richiede un controllo creativo così rigoroso, sottolineando che alcune fotografie e alcune opere d'arte moderna incorporano un certo grado di casualità.

Alcuni commentatori sostengono che la distinzione del Copyright Act tra "opere" soggette a copyright e "idee" non protette da copyright fornisce un'altra ragione per cui il diritto d'autore non dovrebbe proteggere le opere generate dall'intelligenza artificiale. Un professore di diritto ha [suggerito](#) che l'utente umano che inserisce un messaggio di testo in un programma di intelligenza artificiale – per esempio, chiedendo a DALL-E "di produrre un dipinto di ricci che prendono un tè sulla spiaggia" – non ha "contribuito nient'altro che un'idea" al lavoro finito. Secondo questo [argomento](#), l'immagine di output non ha un autore umano e non può essere protetta da copyright.

Mentre le azioni del Copyright Office indicano che potrebbe essere difficile ottenere la protezione del copyright Funziona generato dall'intelligenza artificiale, la questione rimane irrisolta. I richiedenti possono presentare ricorso presso un tribunale distrettuale degli Stati Uniti per [contestare](#) le decisioni finali del Copyright Office di rifiutare di registrare un diritto d'autore (come ha fatto il dottor Thaler), e resta da vedere se i tribunali federali saranno d'accordo con tutte le decisioni dell'ufficio. Mentre [rileva](#) il Copyright Office Poiché i tribunali a volte danno peso all'esperienza e alla competenza dell'ufficio in questo campo, i tribunali non adatteranno necessariamente le interpretazioni dell'ufficio del Copyright Act.

Inoltre, le linee guida del Copyright Office accettano che le opere "contenenti" Il materiale generato dall'intelligenza artificiale può essere protetto da copyright in alcune circostanze, come accordi umani "sufficientemente creativi" o

modifiche di materiale generato dall'intelligenza artificiale o opere che combinano materiale generato dall'intelligenza artificiale e materiale di origine umana. L'ufficio afferma che l'autore può rivendicare la protezione del copyright solo "per i propri contributi" a tali opere e deve identificare e negare parti dell'opera generate dall'intelligenza artificiale se richiede la registrazione del proprio copyright. Nel settembre 2023, ad esempio, [lo ha affermato](#) il Copyright Office Review Board il rifiuto dell'ufficio di registrare un diritto d'autore per un'opera d'arte generata da Midjourney e poi modificata in vari modi dal richiedente, poiché il richiedente non ha negato il materiale generato dall'intelligenza artificiale.

## Chi possiede il copyright sugli output dell'intelligenza artificiale generativa?

Supponendo che alcune opere create dall'intelligenza artificiale possano beneficiare della protezione del copyright, chi possiede tale copyright? In generale, la [legge sul diritto d'autore](#) attribuisce la proprietà "inizialmente all'autore o agli autori dell'opera". Data la mancanza di decisioni giudiziarie o del Copyright Office che riconoscano fino ad oggi il diritto d'autore sulle opere create dall'intelligenza artificiale, tuttavia, non è emersa alcuna regola chiara che identifichi chi potrebbe essere "l'autore o gli autori" di queste opere. Tornando all'analogia con la fotografia, il creatore dell'intelligenza artificiale potrebbe essere paragonato al produttore della fotocamera, mentre l'utente dell'intelligenza artificiale che spinge alla creazione di un'opera specifica potrebbe essere paragonato al fotografo che utilizza quella fotocamera per catturare un'immagine specifica. Da questo punto di vista, l'utente dell'IA sarebbe considerato l'autore e, quindi, il titolare iniziale del copyright. Le scelte creative coinvolte nella codifica e nell'addestramento dell'intelligenza artificiale, d'altro canto, potrebbero conferire al creatore di un'intelligenza artificiale una pretesa più forte verso una qualche forma di paternità rispetto al produttore di una macchina fotografica.

Le aziende che forniscono software di intelligenza artificiale possono tentare di assegnare i rispettivi diritti di proprietà dell'azienda e dei suoi utenti tramite contratto, ad esempio i termini di servizio dell'azienda. [Termini di utilizzo](#) di OpenAI, ad esempio, sembrano assegnare qualsiasi diritto d'autore all'utente: "OpenAI assegna all'utente tutti i suoi diritti, titoli e interessi in e sull'Output." Una versione precedente, invece, pretendeva di [dare](#) OpenAI tali diritti. Come ha commentato uno studioso, OpenAI sembra "aggiungere la maggior parte delle questioni relative al copyright attraverso il contratto".

## Violazione del copyright da parte dell'intelligenza artificiale generativa

L'intelligenza artificiale generativa solleva anche interrogativi sulla violazione del copyright. Commentatori e tribunali hanno iniziato a valutare se i programmi di intelligenza artificiale generativa possano violare il diritto d'autore sulle opere esistenti, realizzando copie di opere esistenti per addestrare l'intelligenza artificiale o generando risultati che assomigliano a quelle opere esistenti.

## Il processo di formazione sull'intelligenza artificiale viola il diritto d'autore in altre opere?

I sistemi di intelligenza artificiale sono "addestrati" per creare opere letterarie, visive e altre opere artistiche esponendo il programma a grandi quantità di dati, che possono includere testo, immagini e altre opere scaricate da Internet. Questo processo di formazione prevede la realizzazione di copie digitali di opere esistenti. Come ha descritto l'Ufficio Brevetti e Marchi degli Stati Uniti, questo processo "comporterà quasi per definizione la riproduzione di intere opere o di porzioni sostanziali di esse". OpenAI, ad esempio, [riconosce](#) che i suoi programmi sono addestrati su "grandi set di dati disponibili al pubblico che includono opere protette da copyright" e che questo processo "implica innanzitutto la creazione di copie dei dati da analizzare" (sebbene ora offra [un'opzione](#) per rimuovere le immagini dall'addestramento dei futuri modelli di generazione di immagini). La creazione di tali copie senza autorizzazione può violare il [diritto esclusivo](#) dei detentori del copyright realizzare riproduzioni delle loro opere.

Le società di intelligenza artificiale potrebbero sostenere che i loro processi di formazione costituiscono un uso corretto e quindi non costituiscono violazione. Il fatto che la copia costituisca o meno un uso corretto dipende da [quattro fattori legali](#) sotto 17 USC § 107:

1. lo scopo e il carattere dell'utilizzo, compreso se tale utilizzo sia di natura commerciale  
natura o sia per scopi educativi senza scopo di lucro;
2. la natura dell'opera protetta da copyright;
3. l'importo e la consistenza della porzione utilizzata in relazione all'opera protetta da copyright come a  
Totale; E

#### 4. l'effetto dell'uso sul mercato potenziale o sul valore dell'opera protetta da copyright.

Alcune parti interessate sostengono che l'uso di opere protette da copyright per addestrare programmi di intelligenza artificiale dovrebbe essere considerato un fair use alla luce di questi fattori. Per quanto riguarda il primo fattore, [sostiene](#) OpenAI il suo scopo è "trasformativo" anziché "espressivo" perché il processo di formazione crea "un utile sistema di intelligenza artificiale generativa". Anche OpenAI [sostiene](#) che il terzo fattore sostiene il fair use perché le copie non vengono rese disponibili al pubblico ma vengono utilizzate solo per addestrare il programma. A supporto, OpenAI cita [The Authors Guild, Inc. contro Google, Inc.](#), in cui la Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Secondo Circuito ha ritenuto che la copia di interi libri da parte di Google per creare un database ricercabile che mostrasse estratti di quei libri costituisse un fair use.

Per quanto riguarda il quarto fattore di fair use, alcune applicazioni di intelligenza artificiale generativa hanno sollevato la preoccupazione che l'addestramento dei programmi di intelligenza artificiale su opere protette da copyright consenta loro di generare opere simili che competono con gli originali. Ad esempio, una canzone generata dall'intelligenza artificiale chiamata "[Heart on My Sleeve](#)", fatto per suonare come gli artisti Drake e The Weeknd, è stato ascoltato milioni di volte sui servizi di streaming. [Lo sostiene](#) la Universal Music Group, che ha accordi con entrambi gli artisti che le società di intelligenza artificiale violano il copyright utilizzando le canzoni di questi artisti nei dati di addestramento.

OpenAI afferma che il suo programma di arte visiva DALL-E 3 "è progettato per rifiutare le richieste che richiedono un'immagine nello stile di un artista vivente".

I querelanti hanno intentato numerose azioni legali sostenendo che il processo di formazione per i programmi di intelligenza artificiale violava i loro diritti d'autore su opere scritte e visive. Questi includono azioni legali da parte della [Authors Guild](#) e gli autori [Paul Tremblay, Michael Chabon, Sarah Silvermann](#), e altri contro OpenAI; cause separate di [Michael Chabon, Sarah Silvermann](#), e altri contro le Meta Platform; ha proposto azioni legali collettive contro [Alphabet Inc.](#) e [stabilità AI e metà viaggio](#); e una causa legale da parte di [Getty Images](#) contro l'IA di stabilità. La causa Getty Images, ad esempio, sostiene che "Stability AI ha copiato almeno 12 milioni di immagini protette da copyright dai siti web di Getty Images. contestare qualsiasi caratterizzazione del fair use, sostenendo che Stable Diffusion è un prodotto commerciale,

· al fine di addestrare il suo modello di diffusione stabile. Appare questa causa

in contrasto con il fair use in base al primo fattore normativo, e che il programma mina il mercato delle opere originali, in contrasto con il fair use in base al quarto fattore.

Nel settembre 2023, un tribunale distrettuale degli Stati Uniti [si è pronunciato](#) che sarebbe necessario un processo con giuria per determinare se fosse corretto per un'azienda di intelligenza artificiale copiare i riassunti dei casi da Westlaw, una piattaforma di ricerca legale, per addestrare un programma di intelligenza artificiale a citare passaggi pertinenti di opinioni legali in risposta alle domande di un utente. La corte ha ritenuto che, sebbene l'uso da parte dell'imputato fosse "[senza dubbio commerciale](#)", una giuria avrebbe dovuto risolvere le controversie fattuali riguardanti se l'uso fosse "[trasformativo](#)" (fattore 1), in che misura la [natura del lavoro del querelante](#) favoriva il fair use (fattore 2), se l'imputato [ha copiato più del necessario](#) per addestrare il programma di intelligenza artificiale (fattore 3) e se il programma di intelligenza artificiale costituirebbe un "[sostituto di mercato](#)" per Westlaw

(fattore 4). Anche se il programma di intelligenza artificiale in questione potrebbe non essere considerato un'intelligenza artificiale "generativa", lo stesso tipo di fatti potrebbe essere rilevante per l'analisi del fair use di un tribunale relativa alla creazione di copie per addestrare modelli di intelligenza artificiale generativa.

## Gli output dell'intelligenza artificiale violano i diritti d'autore in altre opere?

I programmi di intelligenza artificiale potrebbero anche violare il diritto d'autore generando risultati che assomigliano a opere esistenti. Secondo la giurisprudenza statunitense, i titolari dei diritti d'autore potrebbero essere in grado di dimostrare che tali risultati violano i loro diritti d'autore se il programma di intelligenza artificiale (1) ha avuto accesso alle loro opere e (2) ha creato risultati "sostanzialmente simili".

In primo luogo, per stabilire una violazione del diritto d'autore, l'attore deve dimostrare che l'autore della violazione "[ha effettivamente copiato](#)" il lavoro sottostante. Ciò è talvolta dimostrato in modo circostanziato dalla prova che il contraffattore "[ha avuto accesso all'opera](#)". Per i risultati dell'IA, l'accesso potrebbe essere dimostrato dalla prova che il programma di intelligenza artificiale è stato addestrato utilizzando il lavoro sottostante. Ad esempio, il lavoro sottostante potrebbe far parte di un sito Internet accessibile al pubblico che è stato scaricato o "scracked" per addestrare il programma di intelligenza artificiale.

In secondo luogo, il querelante deve dimostrare che il nuovo lavoro è "[sostanzialmente simile](#)" al lavoro sottostante per accertare la violazione. Il test di somiglianza sostanziale è difficile da definire e varia tra i tribunali statunitensi. Tribunali

hanno variamente descritto il test richiedendo, ad esempio, che le opere abbiano "un aspetto sostanzialmente simile [concetto e sensazione totali](#)" o "[aspetto generale](#)" o che "la [persona ragionevole comune](#) non riuscirebbe a distinguere tra le due opere". I principali casi hanno anche affermato che questa determinazione considera sia "[il significato qualitativo che quantitativo](#) della parte copiata in relazione al lavoro del querelante nel suo complesso". Per i risultati generati dall'intelligenza artificiale, non meno che per le opere tradizionali, l'analisi della "somiglianza sostanziale" può richiedere ai tribunali di effettuare questo tipo di confronti tra i risultati dell'intelligenza artificiale e il lavoro sottostante.

Esiste un notevole disaccordo su quanto sia probabile che i programmi di intelligenza artificiale generativa copino i lavori esistenti nei loro output. OpenAI [sostiene](#) che "i sistemi di intelligenza artificiale [ben] costruiti generalmente non rigenerano, in nessuna parte non banale, i dati inalterati da qualsiasi lavoro particolare nel loro corpus di addestramento". Pertanto, OpenAI [stati](#), la violazione "è un risultato accidentale improbabile". Al contrario, [sostiene](#) la causa di Getty Images che "Stable Diffusion a volte produce immagini molto simili e derivate da Getty Images". [Uno studio](#) ha riscontrato "una quantità significativa di copie" in meno del 2% delle immagini create da Stable Diffusion, ma gli autori hanno affermato che la loro metodologia "probabilmente sottostima il tasso reale" di copie.

Due tipi di risultati dell'intelligenza artificiale possono sollevare preoccupazioni particolari. Innanzitutto, alcuni programmi di intelligenza artificiale possono essere utilizzati per creare opere che coinvolgono personaggi di fantasia esistenti. Queste opere possono correre un rischio maggiore di violazione del copyright nella misura in cui i personaggi [a volte godono della protezione del copyright](#) in sé e per sé. In secondo luogo, alcuni programmi di intelligenza artificiale potrebbero essere indotti a creare opere artistiche o letterarie "nello stile di" un particolare artista o autore, sebbene – come notato sopra – alcuni programmi di intelligenza artificiale potrebbero ora essere progettati per "rifiutare" tali suggerimenti. Questi risultati non costituiscono necessariamente una violazione, poiché la legge sul copyright generalmente proibisce la copia di opere specifiche piuttosto che dello stile generale di un artista. Per quanto riguarda la canzone generata dall'intelligenza artificiale "Heart on My Sleeve", ad esempio, [osserva](#) un commentatore che l'imitazione della voce di Drake non sembra violare la legge sul copyright, sebbene possa sollevare preoccupazioni ai sensi [delle leggi statali sul diritto di pubblicità](#). Tuttavia, alcuni artisti temono che i programmi di intelligenza artificiale siano gli unici in grado di produrre in serie opere che copiano il loro stile, minando potenzialmente il valore del loro lavoro. I querelanti in una causa contro Stable Diffusion, ad esempio, [sostengono](#) che pochi artisti umani riescono a imitare con successo lo stile di un altro artista, mentre "i prodotti AI Image lo fanno con facilità".

Un'ultima domanda è chi è (o dovrebbe essere) responsabile se i risultati dell'intelligenza artificiale generativa violano i diritti d'autore sulle opere esistenti. Secondo le dottrine attuali, sia l'utente dell'IA che la società di intelligenza artificiale potrebbero essere potenzialmente responsabili. Ad esempio, anche se un utente fosse direttamente responsabile della violazione, la società di intelligenza artificiale potrebbe potenzialmente essere esposta alla responsabilità secondo la dottrina della "[violazione indiretta](#)", che si applica agli imputati che hanno "il diritto e la capacità di supervisionare l'attività di violazione" e "un interesse finanziario diretto in tali attività". La causa contro Stable Diffusion, ad esempio, [sostiene](#) che le società di IA convenute sono indirettamente responsabili per la violazione del diritto d'autore. Una complicazione dei programmi di intelligenza artificiale è che l'utente potrebbe non essere a conoscenza o non avere accesso a un'opera che è stata copiata in risposta alla richiesta dell'utente. Secondo la legge attuale, ciò potrebbe rendere difficile analizzare se l'utente è responsabile della violazione del copyright.

## Considerazioni per il Congresso

Il Congresso può valutare se una qualsiasi delle questioni sulla legge sul copyright sollevate dai programmi di intelligenza artificiale generativa richieda modifiche al Copyright Act o ad altra legislazione. Il Congresso potrebbe, ad esempio, prendere in considerazione legislazione che chiarisce se le opere generate dall'intelligenza artificiale sono protette da copyright, chi dovrebbe essere considerato l'autore di tali opere o quando il processo di formazione dei programmi di intelligenza artificiale generativa costituisce fair use. Considerando le poche opportunità che i tribunali e il Copyright Office hanno avuto di affrontare questi problemi, il Congresso potrebbe adottare un approccio attendista. Man mano che i tribunali acquisiscono esperienza nella gestione di casi che coinvolgono l'intelligenza artificiale generativa, potrebbero essere in grado di fornire maggiore orientamento e prevedibilità in questo settore attraverso pareri giudiziari. Sulla base degli esiti di questi casi, il Congresso potrebbe rivalutare se sia necessaria un'azione legislativa.

## Informazioni sull'autore

Christopher T. Zirpoli  
Avvocato legislativo

---

## Disclaimer

Questo documento è stato preparato dal Congressional Research Service (CRS). Il CRS funge da personale condiviso e apartitico per le commissioni congressuali e i membri del Congresso. Opera esclusivamente per volere e sotto la direzione del Congresso. Non si deve fare affidamento sulle informazioni contenute in un Rapporto CRS per scopi diversi dalla comprensione pubblica delle informazioni fornite dal CRS ai membri del Congresso in relazione al ruolo istituzionale del CRS.

I rapporti CRS, in quanto opera del governo degli Stati Uniti, non sono soggetti alla protezione del copyright negli Stati Uniti. Qualsiasi Rapporto CRS può essere riprodotto e distribuito nella sua interezza senza il permesso di CRS. Tuttavia, poiché un rapporto CRS può includere immagini o materiale protetto da copyright di terze parti, potrebbe essere necessario ottenere il permesso del detentore del copyright se desideri copiare o utilizzare in altro modo materiale protetto da copyright.